

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	177
DL 155/24: Misure urgenti in materia economica e fiscale in favore degli enti territoriali. C. 2150 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione</i> – <i>Parere favorevole</i>)	177
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	186
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Relazione 2023 della Commissione europea sui principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i Parlamenti nazionali. COM(2024) 493 final (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	180

SEDE CONSULTIVA

Martedì 3 dicembre 2024. — Presidenza della vicepresidente Maria Anna MADIA.

La seduta comincia alle 13.20.

Variazione nella composizione della Commissione.

Maria Anna MADIA, *presidente*, avverte che, per il gruppo FDI, il deputato Salvatore Caiata, che sostituiva il Ministro Raffaele Fitto, a seguito delle dimissioni di quest'ultimo, ha cessato di far parte della Commissione.

DL 155/24: Misure urgenti in materia economica e fiscale in favore degli enti territoriali.

C. 2150 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Maria Anna MADIA, *presidente*, in sostituzione del relatore on. Giglio Viga, impossibilitato a prendere parte alla seduta, avverte che la XIV Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere di competenza sul del disegno di legge di conversione del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, recante misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali, già approvato dal Senato.

Rileva che il provvedimento, composto da 10 articoli suddivisi in 4 capi, interviene su aspetti strategici per la crescita economica, la gestione delle risorse pubbliche e il sostegno alle amministrazioni locali, in un periodo di incertezze globali ed è in piena coerenza con gli indirizzi espressi da questa Commissione in materia di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza nonché di riduzione dei tempi di pagamento da parte delle Pubbliche amministrazioni.

Il Capo I, che riguarda gli interventi economici in materia di investimenti e la-

voro, contiene misure che stimolano lo sviluppo infrastrutturale, sociale e culturale.

L'articolo 1 prevede il rifinanziamento urgente di cinque interventi, che riguardano la gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, il contratto di programma con Rete Ferroviaria Italiana, il servizio civile universale, nonché delle risorse destinate alla società ANAS S.p.A. per il finanziamento del contratto di programma 2021-2025. Questi rifinanziamenti sono essenziali per garantire la manutenzione e l'ammodernamento delle infrastrutture, oltre a favorire il coinvolgimento dei giovani nel servizio civile.

L'articolo 1-*bis* reca invece disposizioni finalizzate alla gestione delle emergenze.

L'articolo 2 rifinanzia l'indennità APE Sociale, estendendo il beneficio a coloro che presenteranno domanda entro il terzo scrutinio dell'anno 2024. Questa misura è un importante sostegno per i lavoratori in difficoltà e per le categorie più vulnerabili.

L'articolo 2-*bis* contiene misure per il completo utilizzo delle risorse del Servizio sanitario nazionale contro il COVID-19, prevedendo in particolare che le risorse erogate nell'anno 2020 e nell'anno 2021 alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 possono essere utilizzate entro il 31 dicembre 2025 per garantire l'attuazione dei Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa.

L'articolo 3 stanziava risorse per la realizzazione di eventi di portata internazionale, come i Giochi del Mediterraneo di Taranto nel 2026, i Giochi Paralimpici del 2024, il Giubileo della Chiesa cattolica del 2025, la Conferenza internazionale per la ricostruzione dell'Ucraina, che si terrà a Roma nel 2025, nonché l'evento *Special Olympics World Winter Games* di Torino 2025. Questi eventi non solo porteranno visibilità internazionale al nostro Paese, ma stimoleranno anche l'economia locale e nazionale.

L'articolo 4 incrementa le risorse per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario per il personale delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, un giusto riconoscimento per chi è chiamato a intervenire in situazioni di emergenza, men-

tre l'articolo 4-*bis* reca misure per il pagamento del lavoro straordinario prestato da appartenenti alle Forze Armate.

L'articolo 5 prevede un aumento del Fondo Unico Nazionale per la Dirigenza Scolastica, con l'obiettivo di rendere più equa la retribuzione della dirigenza scolastica rispetto ad altre dirigenze pubbliche.

L'articolo 6, in coerenza con gli indirizzi più volte espressi da questa Commissione, interviene sul PNRR, prevedendo che, al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla *milestone* M1C1-72 *bis*, le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottino entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento.

Prevede altresì che al fine di consentire alle Amministrazioni centrali titolari di misure del PNRR la disponibilità delle risorse necessarie per i trasferimenti in favore dei soggetti attuatori degli interventi, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede a effettuare, a titolo di anticipazione, i suddetti trasferimenti a carico delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU-Italia*.

Tra le altre disposizioni, segnala quella che prevede che, al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti dai regolamenti (UE) 2021/240 e 2021/241 del 12 febbraio 2021, che riguardano il rispetto dello Stato di diritto e l'attuazione del PNRR, i componenti del Comitato speciale per l'attuazione del PNRR, istituito dall'articolo 45 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, restino in carica fino all'emanazione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti previsto dall'articolo 2 dell'Allegato I.11 del codice dei contratti pubblici, che regola le modalità di gestione dei contratti pubblici legati al PNRR.

Il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base degli indirizzi dell'Autorità di governo competente in materia di sport, è autorizzato a riprogrammare le risorse del PNRR

disponibili a seguito di revoche o rinunce da parte dei soggetti attuatori. Le risorse saranno destinate alla realizzazione di nuove palestre nei comuni delle isole minori marine, all'efficientamento energetico di impianti sportivi pubblici (per sport natatori, del ghiaccio e invernali) o alla costruzione di nuovi impianti sportivi comunali con particolare interesse sportivo-agonistico, come stabilito nel decreto del 24 febbraio 2022 – Cluster 3. Il finanziamento è destinato al comune proprietario dell'impianto o dell'area e deve rispettare le condizioni e il cronoprogramma del PNRR, contribuendo a realizzare gli obiettivi della misura M5C2-22 del PNRR.

L'articolo 6-*bis* contiene disposizioni in materia di liquidazione delle attività connesse ai Giochi olimpici di Torino 2006, mentre l'articolo 6-*ter* reca una serie di modifiche volte a contribuire al rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, centrali e territoriali, titolari di misure del PNRR e dei soggetti attuatori di interventi che comportano la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e dell'efficientamento della spesa pubblica delle predette amministrazioni.

Ai sensi dell'articolo 6-*quater*, è autorizzata l'apertura, presso la Tesoreria dello Stato, di un apposito conto corrente di tesoreria in favore dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) per la gestione delle risorse relative ad interventi del PNRR di competenza dell'Istituto medesimo, mentre l'articolo 6-*quinqüies* stabilisce i controlli per garantire l'uso corretto dei fondi del PNRR. In particolare, i soggetti attuatori devono rispettare la normativa nazionale ed europea, effettuare controlli di legalità, verificare l'ammissibilità delle spese e mantenere la documentazione giustificativa per le autorità di controllo. Inoltre, le amministrazioni centrali devono assicurare la corretta attuazione delle misure, prevenire frodi e conflitti di interesse, e verificare che i soggetti attuatori rispettino gli obblighi. Il Ministero dell'economia e delle finanze semplifica l'accesso al sistema informatico ReGiS per agevolare il controllo. Il fondo di rotazione è autorizzato a gestire le partite

contabili e i pagamenti delle note di addebito dalla Commissione Europea.

L'articolo 6-*sexies* reca invece misure relative al rafforzamento delle strutture preposte ai pagamenti delle fatture commerciali e alla riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il Capo II riguarda le disposizioni fiscali.

L'articolo 7 amplia l'accesso al regime di ravvedimento operoso, che consente ai contribuenti di regolarizzare la propria posizione fiscale attraverso il versamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive. Tale misura rappresenta un incentivo per la *compliance* fiscale, favorendo il rientro di risorse nel sistema.

L'articolo 7-*bis* introduce disposizioni in materia di concordato preventivo biennale, mentre l'articolo 7-*ter* prevede benefici per i lavoratori dipendenti.

L'articolo 7-*quater* e l'articolo 7-*quinqüies* prevedono, rispettivamente, misure in materia di rinvio del versamento della seconda rata di acconto delle imposte dirette, e la modifica alla disciplina in materia di concordato preventivo biennale.

L'articolo 8 prevede modifiche al credito d'imposta per le Zone Economiche Speciali (ZES), consentendo di dichiarare ulteriori investimenti realizzati nel periodo dal 1° gennaio al 15 novembre 2024. Questa modifica amplia le possibilità di accesso a un beneficio fiscale che ha lo scopo di stimolare gli investimenti nelle aree depresse del Paese, favorendo lo sviluppo economico e occupazionale.

Il Capo III contiene misure specifiche per gli enti territoriali.

In particolare, l'articolo 9 riconosce un contributo per l'anno 2024 alla Regione Siciliana, a titolo di ristoro delle minori entrate conseguenti alla riforma fiscale dell'IRPEF, attuata con il decreto legislativo n. 216 del 2023. Lo stesso articolo riconosce anche un contributo alla provincia autonoma di Trento, per la restituzione del gettito della tassa automobilistica riservato allo Stato, a seguito di una sentenza del Tar del Lazio del 2023. Queste misure sono necessarie per evitare che le riforme fiscali

determinino squilibri finanziari a livello locale e per garantire che le autonomie speciali possano continuare a esercitare le loro funzioni senza penalizzazioni.

Ulteriori disposizioni in materia di enti territoriali vengono introdotte dall'articolo 9-*bis*, mentre l'articolo 9-*ter* prevede l'abolizione delle sanzioni sulla presentazione delle certificazioni relative alle risorse straordinarie connesse all'emergenza da COVID-19 per l'anno 2022.

L'articolo 9-*quater* modifica la ripartizione del ripiano per la spesa farmaceutica per acquisti diretti: sarà calcolato al 50 per cento su base pro capite e al 50 per cento proporzionale agli sforamenti dei tetti di spesa.

Infine, il Capo IV, composto dagli articoli 10 e 11, regola la copertura finanziaria, la clausola di salvaguardia e l'entrata in vigore del provvedimento.

In conclusione, poiché non ravvisa disposizioni contrarie all'ordinamento dell'Unione europea, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.25.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 3 dicembre 2024. — Presidenza della vicepresidente Maria Anna MADIA.

La seduta comincia alle 13.25.

Relazione 2023 della Commissione europea sui principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i Parlamenti nazionali.
COM(2024) 493 final.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Maria Anna MADIA, *presidente*, in sostituzione del relatore on. Giglio Viga, impossi-

bilitato a prendere parte alla seduta, segnala che si avvia oggi l'esame della relazione per il 2023 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i Parlamenti nazionali, documento che la Commissione europea presenta ogni anno ai sensi dell'articolo 9 del protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionali, allegato al Trattato sull'Unione europea (TUE) e al Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE).

A partire dal 2018 la relazione sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità è stata unificata con quella fino ad allora distinta (ma non prevista dai Trattati) sulle relazioni con i Parlamenti nazionali.

La relazione è suddivisa in sezioni dedicate, rispettivamente all'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità da parte delle Istituzioni dell'UE, all'applicazione del meccanismo di controllo della sussidiarietà da parte dei Parlamenti nazionali, al dialogo politico scritto della Commissione europea con i Parlamenti nazionali ed ai contatti, visite, riunioni, conferenze e altre attività della Commissione presso/con i Parlamenti nazionali.

Nelle premesse della relazione, la Commissione europea sottolinea il fatto che il 2023 è stato l'ultimo anno completo del suo mandato (nell'ambito della legislatura europea (che si è sostanzialmente conclusa nella tarda primavera del 2024) e che i parlamenti nazionali hanno continuato a concentrarsi sotto il profilo tematico sulle principali priorità della Commissione, rivolgendo particolare attenzione al *Green Deal* europeo, a un nuovo slancio per la democrazia europea e alla promozione dello stile di vita europeo.

La Commissione ricorda anche il difficile contesto geopolitico ed economico, in particolare il protrarsi della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e l'attuale crisi in Medio Oriente, e il relativo impatto, temi che hanno figurato tra gli argomenti prioritari negli scambi nelle riunioni interparlamentari come la Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC).

Nel suo giudizio riassuntivo, la Commissione sottolinea che, rispetto agli anni precedenti del mandato della Commissione von der Leyen 2019-2024, nel 2023 si è registrata, a livello generale, un'attività più intensa dei parlamenti nazionali nel quadro del dialogo scritto e orale e del controllo del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Viene in considerazione, in particolare, l'aumento del numero totale di pareri (compresi i pareri motivati), salito a 402 nel 2023, rispetto ai 355 del 2022 e ai 360 del 2021. Di questi 402 pareri, 282 (il 70 per cento) hanno riguardato proposte legislative soggette al meccanismo di controllo della sussidiarietà; gli altri 120 pareri (pari il 30 per cento) sono riconducibili prevalentemente iniziative non legislative (ad esempio le comunicazioni), oppure si tratta di pareri d'iniziativa non collegati direttamente a un'iniziativa della Commissione.

Quest'ultima percentuale è la più bassa durante l'attuale mandato, confermando il fatto che nel 2023 i parlamenti nazionali hanno concentrato l'analisi delle iniziative della Commissione in misura ancora maggiore rispetto agli anni precedenti sui progetti di atti legislativi soggetti al controllo della sussidiarietà. Si tratterebbe, secondo la Commissione, di un equilibrio tipico per un anno caratterizzato da un elevato numero di proposte legislative.

La Commissione aggiunge che il 2023 è stato il primo anno dal 2008 in cui è stato registrato un numero più elevato di pareri nell'ultimo anno completo del suo mandato rispetto all'anno precedente. Tuttavia, rispetto ai due precedenti mandati della Commissione, è proseguita la tendenza, già evidenziata nella relazione annuale 2022, alla diminuzione del numero complessivo di pareri presentati dai parlamenti nazionali.

In ogni caso, segnala come abbiano continuato a registrarsi variazioni sensibili tra i diversi parlamenti nazionali per quanto riguarda il numero di pareri: le 10 camere più attive hanno emesso una percentuale di pareri quasi identica a quella dei due anni precedenti (79 per cento), mentre il numero delle camere che hanno formulato pareri è diminuito di due; la Commissione

commenta tali dati sottolineando che in generale i parlamenti nazionali che da sempre si concentrano sulla verifica del rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità nelle proposte hanno mantenuto tale orientamento nel 2023.

Più nello specifico, la relazione indica che il numero di pareri motivati (22) che sostengono il mancato rispetto del principio di sussidiarietà è diminuito di circa un terzo rispetto all'anno precedente (32), e che quasi due terzi di questi pareri motivati sono stati adottati da due parlamenti nazionali: entrambe le Camere italiane (nove pareri motivati, di cui sei provenienti dalla Camera dei deputati, tre dal Senato) e il *Riksdag* svedese (cinque).

Ricorda che gli altri pareri motivati del 2023 sono stati emessi dal *Sénat* francese (tre pareri) e dalla *Poslanecká sněmovna* ceca, dall'*Országgyűlés* ungherese, dal *Vouli ton Antiprosopon* cipriota, dalla *Eerste Kamer* e dalla *Tweede Kamer* dei Paesi Bassi (un parere ciascuno). Ciò significa che 9 dei 39 parlamenti o camere nazionali di sette Stati membri hanno emesso pareri motivati nel 2023 (13 nel 2022, 7 nel 2021 e 8 nel 2020).

Dal punto di vista tematico, i 22 pareri motivati nel 2023 sono stati distribuiti in modo frammentario e hanno riguardato 14 diverse proposte della Commissione, nessuna delle quali ha ricevuto più di tre pareri motivati: sei di tali proposte relative alla priorità principale della Commissione « *Un Green Deal europeo* », tre a « *Un'Europa pronta per l'era digitale* », tre a « *Un nuovo slancio per la democrazia europea* » e due a « *Un'economia al servizio delle persone* ».

Nella relazione si precisa che la proposta che ha portato all'emissione di pareri motivati corrispondenti al maggior numero di voti dei parlamenti nazionali nel 2023 è stata la proposta sulle piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, che ha dato luogo a due pareri motivati, corrispondenti a quattro voti; la proposta non ha comunque raggiunto la soglia per una risposta aggregata da parte della Commissione, e tantomeno per il « cartellino giallo » che imporrebbe alla Commissione

di motivare il mantenimento, la modifica o il ritiro della proposta.

Con riferimento ai pareri nell'ambito del dialogo politico, appare altresì significativa l'indicazione in base alla quale i parlamenti nazionali hanno fatto un maggiore uso strategico dello strumento specifico di parere relativo al programma di lavoro della Commissione, aumentando notevolmente il numero di pareri dei parlamenti nazionali che si sono avvalsi di questa opportunità per informare le istituzioni dell'UE in merito alle rispettive priorità nazionali tra le principali iniziative a livello dell'UE e per segnalare le specificità, passando da sei nel 2022 a dieci nel 2023.

Infine, dalla relazione emerge che alcuni parlamenti nazionali hanno iniziato a utilizzare il dialogo politico in modo innovativo, ad esempio, per reagire all'evoluzione della discussione relativa alle proposte legislative nei triloghi mediante pareri – con pareri singoli o consecutivi emessi dalla stessa camera o con un parere congiunto emesso da diversi parlamenti e presentato in una fase avanzata del processo legislativo – e per segnalare gli aspetti di diversi progetti di atti delegati e di esecuzione mediante un apposito parere d'iniziativa. In particolare, diversi parlamenti hanno attuato modifiche interne per riuscire a essere informati meglio e in modo più tempestivo sul processo politico a livello dell'UE, nonché a esprimere le loro opinioni in modo più efficace.

La relazione include sezioni illustrative dei casi principali dei pareri adottati nell'ambito del meccanismo di controllo della sussidiarietà da parte dei parlamenti nazionali, e degli argomenti più frequenti dei pareri nel contesto del dialogo politico, fornendo altresì brevi sintesi delle rispettive risposte della Commissione.

Ribadisce, come sottolineato in occasione della disamina della relazione 2022, che anche il documento di questo anno non contiene un'analisi e dati riepilogativi e/o statistici in merito alle risposte della Commissione nell'ambito del dialogo scritto complessivo con i Parlamenti nazionali, con particolare riguardo alla loro qualità, che pure dovrebbe costituire una parte quali-

ficante e comunque conclusiva della procedura, sia nell'ambito del controllo di sussidiarietà sia per quanto riguarda il dialogo politico. Così come nell'anno precedente non risultano altresì indicazioni sull'eventuale rispetto della tempistica (tre mesi) che la Commissione, nella scorsa legislatura, si era impegnata a rispettare nell'inviare la propria risposta al singolo parere del Parlamento nazionale.

Con riferimento ai contributi offerti dalle assemblee regionali, sottolinea che i trattati non prevedono esplicitamente un'interazione diretta tra la Commissione e i parlamenti regionali, e che a norma del protocollo n. 2 al Trattato di Lisbona spetta a ciascun parlamento nazionale, al momento di svolgere il controllo della sussidiarietà sui progetti di atti legislativi dell'UE al fine di formulare pareri motivati, consultare all'occorrenza i parlamenti regionali con poteri legislativi. Tuttavia nella relazione si sottolinea che la Commissione tiene in ogni caso conto dei loro contributi e fornisce risposte a riguardo. Per quanto concerne le relative statistiche, la Commissione sottolinea come meno parlamenti regionali abbiano presentato alla Commissione un numero inferiore di risoluzioni rispetto agli anni precedenti: 32 risoluzioni nel 2023 (rispetto alle 72 del 2022, alle 50 del 2021 e alle 33 del 2020), di cui circa un terzo si è concentrato su proposte specifiche della Commissione, otto delle quali esprimevano preoccupazioni dettagliate in materia di sussidiarietà.

Con riferimento al rapporto della Commissione con i Parlamenti nell'ambito delle riunioni e delle conferenze interparlamentari, il documento sottolinea che la prassi di tenere scambi informali online tra la COSAC e i membri della Commissione, introdotta nei due anni precedenti, non è stata seguita nel 2023, sebbene le conclusioni adottate dalla COSAC durante la seconda riunione plenaria del 2022 ne riconoscessero l'utilità nel consentire discussioni tempestive e dettagliate su iniziative concrete dell'UE.

In merito all'attività condotta nel 2023 da parte delle Istituzioni dell'UE sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e pro-

porzionalità, per le quali si rimanda all'illustrazione sintetica offerta dalla documentazione degli uffici, evidenzia che il Comitato europeo delle regioni (CdR) ha continuato a occuparsi di sussidiarietà, di proporzionalità e di miglioramento della regolamentazione, basandosi sulle priorità definite per il suo mandato 2020-2025, e ha promosso una cultura della sussidiarietà attiva, approvando 29 pareri e 4 risoluzioni (pari a più della metà dei documenti adottati dall'organismo europeo) recanti riferimenti espliciti al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità oppure raccomandazioni concrete per rafforzarlo.

A tal proposito, appare generalmente condivisibile la considerazione espressa dal Comitato delle regioni nel parere «*Non nuocere alla coesione – Un principio trasversale che contribuisce alla coesione come obiettivo e valore globale dell'UE*» volta a sottolineare la necessità di effettuare, già nella fase di progettazione, una valutazione sistematica *ex ante* dei potenziali impatti territoriali differenziati che potrebbero derivare da ogni nuova politica dell'UE con una dimensione territoriale.

Infine, nella relazione si fa cenno agli strumenti *ex post* per legiferare meglio del Comitato in partenariato con la Commissione e il Parlamento europeo, in particolare la partecipazione attiva alla piattaforma «*Fit for Future*» con il contributo della sua rete RegHub, che ha, tra l'altro, raccolto le esperienze degli enti locali e regionali per quanto riguarda l'attuazione delle misure del *Green Deal* europeo.

Per quanto riguarda nello specifico l'attività della Camera dei deputati in materia di affari europei, ritiene opportuno segnalare ancora una volta come nel 2023 si sia consolidata una rilevantissima crescita dell'attività di verifica della sussidiarietà da parte della XIV Commissione Politiche dell'UE, con 29 progetti di atti legislativi esaminati e 21 documenti approvati (di cui 6 pareri motivati), rispetto ad 1 solo progetto e 1 solo documento approvato nella XVIII legislatura.

A conferma di tale rinnovato significativo interesse da parte della Camera per l'attività legislativa europea, ritiene inevi-

tabile richiamare anche il fatto che nel corso del 2023 per il parere motivato già approvato dalla nostra Commissione relativo alla proposta di direttiva recante la disciplina penale in materia di reati di corruzione è stata per la prima volta richiesta l'attivazione della procedura del voto di conferma da parte della Assemblea (la fattispecie si è del resto ripetuta nel 2024, in merito alla proposta di regolamento relativo al benessere di cani e gatti e alla loro tracciabilità).

In tale contesto ricorda altresì che nell'ambito del dialogo politico la Camera ha esaminato 27 atti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento della Camera, approvando in esito ai rispettivi iter 13 documenti finali.

I numeri relativi al 2024 sembrerebbero registrare solo una apparente generale flessione delle attività della Camera in materia di UE, considerato che nell'ambito della verifica del rispetto del principio di sussidiarietà la Camera dei deputati ha esaminato 22 atti, approvando 17 documenti di cui 2 pareri motivati, mentre nell'ambito del dialogo politico gli atti esaminati sono stati 16 e si sono registrati 8 documenti finali approvati.

Si tratta certamente di una fisiologica riduzione delle procedure dovuta al corrispondente rallentamento della presentazione di nuove proposte normative da parte della Commissione europea all'approssimarsi della scadenza del ciclo istituzionale passato e della tornata elettorale che si è svolta lo scorso giugno.

Il grande interesse della Camera in questa legislatura per le materie dell'UE è altresì confermato dal numero sempre significativo delle audizioni che si sono svolte in tale settore, 109 nel 2024, per le ragioni sopracitate, in ogni caso superiori alle audizioni che si sono tenute durante la scorsa legislatura nel medesimo arco temporale di riferimento.

Segnala infine, che nella seduta plenaria del 17 gennaio 2024 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione di iniziativa sull'attuazione delle disposizioni del Trattato relative ai Parlamenti nazionali, sulla base della proposta elaborata dalla sua

Commissione affari costituzionali che questa Commissione aveva già avuto modo di commentare.

Nella risoluzione si sottolinea che la partecipazione attiva dei Parlamenti nazionali agli affari europei e un maggiore controllo dei governi nazionali da parte dei Parlamenti nazionali sono fondamentali per garantire la responsabilità democratica e la legittimità del sistema istituzionale dell'UE.

Ricorda, inoltre, che il controllo parlamentare può essere facilitato da una maggiore trasparenza in seno al Consiglio dell'Unione europea e che l'accesso ai documenti delle altre istituzioni dell'UE consente ai Parlamenti nazionali di esercitare adeguatamente un controllo.

Il Parlamento europeo osserva, altresì, che procedure come i cartellini « giallo » o « arancione » non sono state pienamente utilizzate e suggerisce che tutte le istituzioni dell'UE e gli Stati membri concordino un'interpretazione comune dei principi di sussidiarietà e proporzionalità originariamente allegati al trattato di Amsterdam, della pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e della prassi della Commissione stessa. Ritiene infine che lo sviluppo di tale interpretazione comune debba includere tutti gli elementi di sussidiarietà e possa essere promosso attraverso nuovi strumenti di cooperazione.

Da ultimo, nella risoluzione si suggerisce di istituire un sistema, talvolta denominato procedura del « cartellino verde », in base al quale almeno un terzo dei Parlamenti nazionali possa chiedere alla Commissione o al Parlamento europeo, una volta che a quest'ultimo sia stato concesso un diritto generale diretto di iniziativa, di presentare proposte allo scopo di influenzare positivamente il dibattito europeo; si aggiunge, a tale riguardo, che la Commissione o il Parlamento europeo potrebbe godere del potere discrezionale di tenere conto di tali proposte o di formulare una risposta formale in cui sottolinea i motivi per cui si astiene dal farlo, con la precisazione, in ogni caso, che tale procedura non potrebbe consistere in un diritto di iniziativa né in un diritto di ritirare o modificare

la legislazione, poiché ciò costituirebbe un sovvertimento del « metodo dell'Unione » e della distribuzione di competenze tra il livello nazionale e quello europeo, violando così i trattati.

Si tratta di elementi condivisibili da un punto di vista generale, ma che a nostro avviso non possono tuttavia considerarsi sufficienti nella prospettiva di una piena realizzazione degli obiettivi che i Trattati hanno stabilito con riferimento alla partecipazione dei Parlamenti alla formazione delle politiche dell'UE e all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità da parte delle istituzioni dell'UE.

Ricorda che, nel documento conclusivo approvato dalla LXXII COSAC, svoltasi a Budapest dal 27 al 29 ottobre scorsi, quell'importante istanza di cooperazione interparlamentare ha ritenuto opportuno rafforzare il controllo del principio di sussidiarietà da parte dei Parlamenti nazionali, in particolare estendendo da otto a dieci settimane il termine concesso ai Parlamenti nazionali e abbassando la soglia per l'attivazione della « cartellina gialla » a un quarto dei voti espressi.

In conclusione, proprio alla luce dell'aumento nel 2023 del dialogo scritto tra Commissione e Parlamenti nazionali, ben messo in evidenza nella relazione, ribadisce l'importanza delle Assemblee legislative nazionali, per la posizione costituzionale che hanno e per il fatto di essere espressione diretta dei cittadini, e del loro contributo affinché la legislazione europea tenga adeguatamente conto, sin dalla fase della sua predisposizione, delle specificità politiche, economiche, sociali e culturali di ogni ordinamento e sia maggiormente rispettosa dei principi che dovrebbero guidare l'esercizio delle competenze dell'Unione europea, primi tra tutti quelli di sussidiarietà e proporzionalità.

Alla luce di tutto ciò, propone che la Commissione avvii un ciclo di audizioni mirate per approfondire i temi trattati nella relazione e tradurre in azioni concrete l'impegno per un'applicazione efficace dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. Questo percorso dovrà coinvolgere rappresentanti delle istituzioni europee, esperti di

settore e le omologhe commissioni dei Parlamenti nazionali che si sono distinte nell'applicazione di questi principi, come il Senato francese, il Parlamento svedese, il Parlamento spagnolo e l'Assemblea nazionale ungherese.

A queste audizioni si potranno aggiungere quelle di figure di rilievo come il Direttore generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, della Delegazione italiana presso il Comitato europeo delle regioni, nonché docenti universitari ed esperti del settore: si tratta infatti d'interlocutori strategici per delineare un quadro più chiaro delle sfide e delle opportunità legate alla piena attuazione del principio di sussidiarietà.

L'obiettivo resta quello di costruire un sistema in cui i Parlamenti nazionali siano protagonisti del processo decisionale europeo, non semplici osservatori. Rafforzare questi legami e tradurre il principio di sussidiarietà in pratica significa garantire che ogni decisione europea nasca dal confronto con le specificità politiche, economiche e sociali degli Stati membri. Sottolinea che questo è il momento di dare all'Europa una dimensione più vicina ai cittadini, più democratica e più rispettosa delle identità nazionali.

Maria Anna MADIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.30.

ALLEGATO

DL 155/24: Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali. C. 2150 Governo, approvato dal Senato.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, recante misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali (C. 2150 Governo, approvato dal Senato);

considerato che il provvedimento interviene su aspetti strategici per la crescita economica, la gestione delle risorse pubbliche e il sostegno agli enti territoriali in un contesto caratterizzato da incertezze globali;

avuto riguardo in particolare alle disposizioni di cui all'articolo 6 che prevedono interventi specifici per il rafforzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), tra cui:

l'adozione di piani annuali di flussi di cassa per il rispetto dei tempi di pagamento (*milestone* M1C1-72 *bis* del PNRR);

l'anticipazione di risorse necessarie per i trasferimenti ai soggetti attuatori degli interventi del PNRR;

la riprogrammazione di risorse per nuovi investimenti sportivi e di efficientamento energetico;

rilevato che tali misure contribuiscono a rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni coinvolte e a garantire il rispetto degli impegni assunti con l'Unione europea nell'ambito del *Next Generation EU*;

tenuto conto del rilievo delle disposizioni di cui agli articoli 6-*quinquies* e 6-*sexies*, che garantiscono controlli rigorosi sull'utilizzo dei fondi del PNRR e riducono i tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni in coerenza con gli indirizzi espressi più volte da questa Commissione;

rilevato che il provvedimento non evidenzia profili d'incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.